

NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA

Sul gonfalone di Omegna la medaglia d'oro dei partigiani

Sfilano sotto la pioggia tremila partigiani e cittadini - Le parole di mamma Pajetta - Anche i caduti sembrava cantassero «Fischia il vento...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA, 15. — Omegna, la città partigiana del sesto anno, si prepara a celebrare il decimo anniversario della battaglia di Megolite, dove caddero dodici partigiani, fra cui le medaglie d'oro Filippo Maria Beltrami, Gianfranco Ruffini e Antonio Di Dio, ha celebrato oggi il decimo della Resistenza.

La parola è ora all'avvocato Chiodi, partigiano della divisione Beltrami. Dopo essersi rifatto alla storia della Resistenza, ed averne rievocato le pagine più gloriose egli ha affermato: «A Megolite non abbiamo sepolcro dei morti. Abbiamo sotterrato dei semi che hanno germogliato, generato i loro frutti portandosi, educando alla libertà la parte migliore del nostro popolo e della sua gioventù, che ha sconfitto l'oppressore fascista e schiacciato l'occupante tedesco. Qualcuno oggi vaneggia un ritorno delle ombre del passato. Il nostro augurio è, contemporaneamente, il nostro impegno è che i persecutori tedeschi, coloro che uccisero Beltrami e i suoi compagni, non entrino a far parte di un esercito nazionale, e tanto meno internazionale. Abbiamo posato l'arma, ma non la fede per un mondo migliore e più giusto. Per questo la Resistenza vigila attorno ai suoi caduti».

perché l'Italia sia sempre libera e indipendente». Si è fatto ora un profondo silenzio. Mentre la voce scandita e solenne di Moscatelli, che legge la motivazione con cui i partigiani hanno offerto una medaglia d'oro al Comune, si diffonde tra il pubblico, irrigidito sull'attenti e la vedova Beltrami appunta la medaglia d'oro al gonfalone del comune, un coro inimitabile canta con voce sommessa «Urla il vento, fischia la bufera...». Sembrano le voci di Beltrami, Di Dio, Citterio e Pajetta, della Brigata del nostro eroi tornati fra noi per un istante, a cantare la canzone che ci accompagnava nelle marce, nei bivacchi.



LUCKNOW — Il piccolo «ragazzo-lupo», nell'ospedale di Bellinzona, fotografato mentre mangia da un piatto tenuto da un infermiere dell'ospedale. Il bimbo è stato rinvenuto vicino ad un albero che ha destato la curiosità e l'interesse degli scienziati per le caratteristiche ferine che esso presenta. Non solo egli non sa parlare; ma non sa neppure servirsi delle mani, né camminare in posizione eretta. Si è fatta la diagnosi che egli sia stato, dopo la nascita, colpito da un braccio di lupo, ed allevato in mezzo a loro (riciclato).

L'ombra del fascismo sulla FIAT di Novoli

NOVOLI (Firenze), febbraio. — È già accaduto che da queste colonne siano stati ampiamente illustrati i casi, e i casi, di intimidazioni, di repressioni, di avvertimenti, di minacce, di vessazioni, in particolare per la testarda attenzione che a questo nobile fine dedica il direttore ing. Schirra. E neppure, però, riparlare, e riparlare di fusamente giacché è evidente il fascismo che si vuol far rivivere nel nostro stabilimento, come apparirà nettamente dai fatti che qui di seguito esporro.

Con alcuni mesi circa quaranta dipendenti della FIAT sono utilizzati attraverso una ditta appaltatrice e destinati ai lavori più pesanti. Mediante la scappellotto della ditta appaltatrice, i dipendenti sono sottoposti a un controllo di vergogna proprio con maggiore asprezza che non gli altri, ai quaranta operai viene continuamente minacciato il licenziamento, e al licenziamento si arriva senz'altro se qualcuno di loro si rifiuta di obbedire. Infine, essi vengono pagati con una paga inferiore di quattrocento lire al giorno rispetto a quella che ad essi spetterebbe se la direzione non fosse comodamente protetta dall'introduzione della ditta appaltatrice nel rapporto di lavoro.

Un contratto medievale

CRESPINA (Pistoia), febbraio. — Matteo, il massimista che noi di Crespina parteciperemo allo sciopero insieme ai due milioni di mezzadri di tutta Italia, rivederemo per le nostre rivendicazioni, fra cui la riforma dei contratti agrari. Per far comprendere a tutti gli italiani le ragioni della nostra lunga lotta, o almeno una parte delle nostre ragioni, credo che sia utile riferire sulla statura di un contratto medievale, o almeno una virgola, alcuni brani del contratto stipulato il 9 settembre in Crespina tra il dottor Piero Ollighetti, padrone della fattoria Guadalupe, e il colono Giulio Salvatori.

«A prescindere e nonostante qualsiasi regolamento o disposizione in contrario, il sottoscritto Giulio dichiara di essere d'accordo che la amministrazione proprietaria avrà pieno diritto di notificare con lettera raccomandata, entro il 31 gennaio 1953, di qualsiasi anno seguente la disposizione di lasciare il podere e la casa colonica entro il 31 gennaio dell'anno seguente.

I CONGRESSI PROVINCIALI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Slancio unitario del Partito a Brindisi Secchia parla nella lotta per la rinascita della provincia al popolo di Ravenna

Esperienze positive - Lo sviluppo politico e organizzativo della Federazione - Impressionante aumento della disoccupazione - Il problema del porto - Per l'estensione della legge stralcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRINDISI, 15. — Si è svolta a Brindisi, da venerdì a domenica, alla presenza dei compagni Remo Scappini, membro del Comitato centrale del Pci e segretario regionale per la Puglia, e del compagno Vengini, membro del Comitato centrale e inviato in rappresentanza della Direzione, il V Congresso della Federazione provinciale brindisina del Partito. In questo Congresso i 123 delegati hanno affrontato l'esame critico e vivo entusiasmo, con serietà, con consapevolezza.

Intelligenza politica, la capacità organizzativa. Il Congresso ha riflettuto tutto ciò che è andato oltre alla denuncia, pure se assai nutrita è stata la documentazione di alcune intollerabili situazioni. Eccone pochi dati: nel settore industriale la disoccupazione è aumentata del 43 per cento rispetto al 1951; nel settore agricolo permangono totalmente disoccupati 11 mila lavoratori, mentre 8 mila sono disoccupati parzialmente; a Brindisi, su 62 mila abitanti, esistono 15 mila vani occupati, occorrebbero altri 20 mila nuovi vani; i proietti cambiano sono saliti del 111 per cento nel giro degli ultimi due anni; 31 mila alunni dispongono di 500 aule, con un indice di affollamento per aula di 57 alunni; per gli asili esistono soltanto 86 aule, affollate in media da 55 bambini; su 20 Comuni, soltanto 7 sono forniti di ospedali; rete fognaria, idrica ed elettrica del tutto inadeguata; notevole ridotto il movimento merci del porto, del quale non è stata attuata l'industrializzazione e il funzionamento del «punto franco» malgrado che la Camera di Commercio, la città, i cittadini, tenuti poco tempo fa, hanno partecipato gli stessi industriali ed alcuni dirigenti della Democrazia cristiana, i quali hanno così ripreso i contatti con le forze democratiche. In tutta la provincia è un susseguirsi di iniziative di questo genere, ogni Comune può vantare una lotta, un successo, una esperienza unitaria.

È proprio questa la caratteristica essenziale del Congresso dei comunisti di Brindisi, un Congresso il cui dibattito è concentrato attorno al problema dell'unità popolare, una unità che si realizza contro gli agrari, la miseria e l'arretratezza economica, al problema dell'unità popolare più vasta per la pace, la distensione, la ripresa degli scambi con i paesi socialisti, con la Repubblica popolare albanese (paese del cui più vicino porto dista-

soltanto sei ore di mare dal porto di Brindisi). È sempre attorno a questo problema che il Partito si è sviluppato e rafforzato organizzativamente, che la sua vita politica è diventata più ricca, più vivace, più intelligente, che numerosi giovani quando si sono trovati; abbiamo sentito giovani braccianti, che, si può dire, hanno imparato a leggere e scrivere nel Partito, discusse dalla tribuna del Congresso dei problemi della direzione collegiale, del problema del rapporto tra Partito e organizzazioni di massa, dei problemi delle amministrazioni popolari e delle opposizioni consiliari; abbiamo sentito il loro entusiasmo, il loro spirito di fiducia nella vittoria.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA, 15. — In mattinata si è concluso il congresso della Federazione del P.C. di Ravenna, con una grande manifestazione popolare e con un discorso del compagno Pietro Secchia, preside del nostro partito. «Il vostro», ha detto Secchia, «tra l'altro, rivolto ai compagni — è stato un congresso aperto a tutti i cittadini, dal quale è giunta la conferma delle funzioni progressive del nostro partito. Non si è discusso, infatti, di prebende, di cariche, di intrighi, di scandali, del caffè di Pisciotto o della morte di Wilma Montesi, sebbene, di fronte a queste cose noi non possiamo restare indifferenti perché rivelano il marciante del regime borghese e di certe istituzioni. Si è discusso, con serietà e compattezza, della situazione del Paese e della possibilità di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, indicando a tale proposito la via da seguire.

La CED è la polveriera per incendiare l'Europa. Passando ad un profondo esame dell'attuale situazione politica, Secchia ha detto: «La politica dell'anticomunismo di De Gasperi e Scelba ha subito un colpo decisivo, la guerra civile, da questo punto di vista la situazione è senza dubbio migliore, anche se lo spirito unitario del popolo non è ancora tale da imporre un nuovo corso alla politica italiana. Tuttavia, nel corso del 7 giugno abbiamo definitivamente cambiato la situazione».

Discorso di Pajetta al Congresso di Como

Presenti anche i compagni D'Onofrio e Colombi. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. — Il Congresso della Federazione del Pci di Como s'è chiuso nel tardo pomeriggio, ed è stato accettato in modo particolare l'attuale situazione nazionale e internazionale. E di cittadini invitati ad assistere ai lavori, quando accolti da grandi applausi, i compagni Edoardo D'Onofrio, della Direzione del Pci, e Arturo Colombi, della Direzione del Pci e segretario regionale lombardo.

Il compagno Pajetta, dopo aver detto il significato della ennesima capitolazione di Saragat di fronte ai clericali, ha sottolineato l'importanza di rinsaldare e di estendere l'unità tra cittadini ed operai, tra operai ed operai. Unità indispensabile per creare una nuova maggioranza nel paese, una nuova politica, un nuovo governo che risponda alle esigenze dell'Italia.

L'avanzata delle forze popolari nel Goriziano

La lotta contro il titismo e il nazionalismo. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. — Il congresso del P.C.I. della provincia di Gorizia s'è svolto a Gradisca, nella sala Bergamaschi, ornata da bandiere tricolori e bandiere rosse. Erano presenti, oltre i delegati, numerosi invitati. Il congresso è cominciato nel pomeriggio.

E' diventata uomo Vincenzina Panariello

Una operazione per il cambiamento di sesso condotta dal prof. Ruggiero, dell'Università di Napoli. NAPOLI, 15 (F.S.). — Vi è interesse ha suscitato una operazione condotta da un medico della clinica dell'Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Napoli, dal titolare prof. Ettore Ruggiero. Si tratta di un cambiamento di sesso, cosa abbastanza rara curiosità. Il soggetto del cambiamento era una donna, la ventunenne Vincenzina Panariello, che da questa era grazie alle distese felici della prima operazione, si potrà chiamare Vincenzo.

Fra giorni sarà recuperato il relitto del Comet inglese

Il motopeschereccio «Sirio» ricompensato per aver individuato il punto dove giace la carlinga. PORTO AZZURRO, 15. — Così giungeva a Porto Azzurro venerdì scorso da Malerba il «Brigant», una nave inglese specializzata nel recupero di relitti, installata di motopescherecci italiani che attualmente detiene un'altra unità inglese che fa parte della flotta di recupero. Tuttavia, dato il riserbo degli inglesi, non si sa se il Comet sia stato localizzato proprio nel punto preciso ove lo stesso «Sirio» ebbe a incontrare con le sue reti quella grossa massa metallica di cui abbiamo parlato. Il signor Ottanelli, armatore del motopeschereccio piombinese, è stato compensato con 30.000 lire, per aver individuato il primo relitto del Comet e in più gli è stata rimborsata la somma di 80 mila lire, quale danno che quell'incendio ebbe a procurargli alle proprie reti da pesca.

L'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina) tificare Wilma Montesi? Perché la «stella» non respinge l'insinuazione, ma, al contrario, le diede così grande peso, da precipitarsi a telefonare da un luogo pubblico, dove avrebbe osservato un'adulta, invece di attendere di far ritorno in albergo? Forse perché il sospetto era stato lanciato da persona solitamente bene informata e quindi degna di fede? O perché il giovane sospettato era persona capace di eccitare volontariamente o involontariamente, in un patistico del genere? Quali furono gli argomenti con i quali il giovane Montesi, se effettivamente si giustificò di fronte alla amica? Come si spiega l'improvvisa partenza per Venezia? Forse con il desiderio di allontanarsi per qualche giorno da un luogo troppo arrovato? Sono questi alcuni degli interrogativi che scaturiscono spontaneamente dall'episodio che abbiamo riferito. Chi è in grado di dare a queste domande una risposta anche parziale, anche marginale, dovrebbe sentire oggi, noi crediamo, il dovere di farsi avanti, di uscire dal riserbo e di dire tutta la verità. Ma innanzitutto, ci sembra che questo obbligo dovrebbe essere proprio la giovane e bella attrice ed il figlio del leader democristiano, sulle cui spalle, altrimenti, continuerà a gravare tutto il peso dei sospetti che oggi corrono, anche in bocca fra tutti gli italiani.

2000 operai manifestano a Trieste per il lavoro

TRIESTE, 15. — Oltre quattromila i lavoratori del Cantiere Rustici dell'Adriatico hanno percorso questo pomeriggio in corteo le vie del centro cittadino, agitando cartelli invocanti nuove commesse per i cantieri navali triestini. La dimostrazione, seguita da un comizio nella sede della Camera federale del Lavoro, si inquadrò nell'agitazione in atto da qualche tempo in conseguenza alla crisi di lavoro ed alle riduzioni di orario.

Si dimette in Libia il governo Montasser

BENGASI, 15. — Il Primo Ministro Montasser, che da tempo è malato, ha rassegnato le dimissioni. Il incarico di costituire il nuovo governo è stato conferito a Shagheisi.